



Comunicato stampa

Embargo: 28.12.2020, 8.30

16 Cultura, media, società dell'informazione, sport

Attività culturali in Svizzera: principali risultati del 2019 e raffronto con il 2014

Stabili le attività culturali nel 2019 nonostante il crescente utilizzo di offerte digitali

Nel 2019, oltre sette persone su dieci hanno visitato monumenti o musei o assistito a concerti, mentre i due terzi della popolazione svolgevano attività artistiche in prima persona per hobby. Inoltre, nonostante la rivoluzione digitale nel settore dei supporti musicali e degli e-book, l'ascolto di musica in privato e la lettura di libri si mantengono stabili. Il numero di partecipazioni a festival, invece, è aumentato di quasi 10 punti percentuali rispetto al 2014. Sono questi i principali risultati dell'ultima rilevazione delle attività culturali in Svizzera realizzata dall'Ufficio federale di statistica (UST).

Le attività culturali e del tempo libero della popolazione residente in Svizzera vengono sondate a cadenza quinquennale attraverso l'indagine tematica sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC). I dati rilevati nel 2019 consentono di effettuare paragoni con la prima indagine, realizzata nel 2014. I risultati mostrano quindi la situazione e le tendenze nell'ambito delle attività culturali e del tempo libero poco prima della crisi pandemica.

Continuità delle visite culturali, trend al rialzo per i monumenti e la partecipazione a festival

Nel 2019 quasi i tre quarti della popolazione hanno visitato monumenti e siti storici o archeologici (74%), seguiti da vicino da quelli che hanno assistito a concerti (72%) e che hanno visitato musei e mostre (71%). Poco più di due terzi (67%) si sono recati al cinema. Rispetto al 2014 le quote sono molto stabili, nonostante la crescente concorrenza costituita dalla fruizione della cultura mediante sistemi digitali. Per quanto riguarda le visite a monumenti, si riscontra un aumento dal 70% (2014) al 74% (2019), probabilmente in ragione del fatto che nel 2018 in Europa ricorreva l'Anno del patrimonio culturale. Più incisivo l'aumento di quasi 10 punti percentuali riscontrato nella partecipazione a festival (di musica, teatro, cinema ecc.), la cui quota è passata dal 38 al 47%. Tale aumento è stato osservato in tutte le fasce di età, ma in particolare tra le persone anziane.

Visitare istituzioni culturali è un'attività la cui frequenza varia a seconda del profilo sociodemografico delle persone. Si denotano differenze marcate soprattutto a seconda del livello di formazione: tra le persone che assistono a concerti di ogni genere, quelle con un diploma del grado terziario sono quasi il doppio (83%) rispetto a quelle che si sono fermate alla scuola dell'obbligo (43%). Si riscontrano anche differenze in funzione del genere, seppur più rare, e dell'età.

Alcune attività artistiche molto diffuse come hobby

Come nel 2014, anche nel 2019 quasi i due terzi della popolazione (65%) hanno praticato un'attività culturale dilettantistica, per alcune attività si osserva persino un aumento. La fotografia continua a essere l'attività più diffusa (25%), ma anche il disegno, la pittura, la scultura o l'intarsio (21%), il canto (21%) o suonare uno strumento (18%) sono sempre attività molto apprezzate. Gestire un blog, recitare a livello amatoriale o la pratica di rap o street art sono invece attività molto meno diffuse (meno del 5%).

Un ruolo lo riveste anche la situazione finanziaria, che talora va di pari passo con il livello di formazione: nelle economie domestiche dal reddito basso fa musica l'11% delle persone intervistate, mentre in quelle finanziariamente solide tale percentuale raddoppia (22%). Da parte sua il canto, ad esempio in un coro, è un'attività che unisce le generazioni.

Ascolto della musica: radicale cambiamento dei supporti audio

Per quanto concerne il settore della musica, nel 2019 la parte del leone l'hanno fatta i fruitori di concerti di musica pop o rock (29%), seguiti da quelli di concerti di musica classica e opera (25%) e dai concerti di musica svizzera tradizionale o fanfara (21%). Come nel 2014, ad ascoltare musica privatamente è circa il 96% della popolazione. Tra i supporti di ascolto musicale utilizzati salta all'occhio la diminuzione dei CD/DVD, passati dal 74% del 2014 al 53% del 2019. La tendenza è nettamente al ribasso anche per i lettori MP3, diminuiti dal 41 al 23%. Nel 2019 la musica è stata ancora ascoltata maggiormente via radio o TV (89%). Al secondo posto, con il 64%, si ha poi l'ascolto tramite cellulare (2014: 45%, +19 punti percentuali) e quello tramite computer, con il 54%.

Lettura di libri: costante, nonostante l'aumento degli e-book

La lettura e la frequenza della lettura sono rimaste stabili nel tempo. Come nel 2014, anche nel 2019 l'83% della popolazione ha letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti la rilevazione, e quasi il 30% legge più di un libro al mese. Invece è nettamente aumentata la quota di persone che leggono e-book, e più precisamente di quasi 10 punti percentuali, passando dal 15 al 25%. A modificarsi è pure il profilo sociodemografico dei lettori di e-book: nel 2014 a leggere libri elettronici erano prevalentemente gli uomini, mentre nel 2019 tale differenza si è praticamente annullata. Lo stesso vale per l'età di chi legge in formato elettronico: nel 2014 erano prevalentemente persone di 30-44 anni, mentre oggi lo fanno in egual misura tutte quelle di meno di 60 anni.

Meno desiderio di avere più attività culturali, diversi ostacoli

Nel 2019, inoltre, l'86% della popolazione, vale a dire una percentuale pari a quella del 2014, era soddisfatto dell'offerta culturale proposta nella propria regione di residenza. Il 53%, una percentuale di poco inferiore a quella registrata cinque anni prima (58%), avrebbe gradito andare più spesso al museo, a teatro, a concerti di musica classica o a spettacoli di danza. Nel 2019, alla domanda relativa ad eventuali ostacoli alla fruizione di visite culturali, la metà della popolazione (50%) ha risposto di non avere abbastanza tempo per intraprendere attività culturali o prevederne di più, un terzo (32%) si è trovato limitato a causa di mezzi finanziari insufficienti e il 29% ha indicato quale ragione la mancanza di interesse. Circa un quarto (26%) ha invece dichiarato che per usufruire dell'offerta culturale da dove abita deve fare spostamenti troppo lunghi. Il 23% ha indicato di sentirsi fuori posto quando visita istituti culturali o frequenta eventi del genere; ad aver risposto in tal senso sono state soprattutto le persone intervistate con un basso livello di formazione o con mezzi finanziari limitati.

Indagine sulle lingue, la religione e la cultura (ILRC)

L'ILRC è una delle cinque indagini a tema condotte ogni cinque anni dal 2014 nel quadro del nuovo censimento della popolazione, e fornisce informazioni sulle pratiche linguistiche, religiose e culturali portate avanti nei 12 mesi precedenti la rilevazione dalle persone a partire dai 15 anni che vivono in Svizzera. La parte sulla cultura include le visite a istituti culturali e la partecipazione a eventi di questo tipo (musei, teatri, concerti, cinema, festival ecc.) come pure le attività artistiche praticate dalle persone intervistate (canto, pittura, suonare uno strumento ecc.), le attività svolte nel tempo libero, l'utilizzo di determinati media e aspetti contestuali come le attività di volontariato presso associazioni culturali, le visite culturali con bambini i motivi e gli ostacoli. L'indagine, eseguita tra marzo e dicembre 2019 dall'istituto LINK, è composta da un'inchiesta telefonica di circa 30 minuti (CATI) e da un questionario elettronico e cartaceo (CAWI e PAPI) la cui compilazione richiede circa 20 minuti. Il 42,1% delle persone intervistate ha risposto al CATI: di questi, l'85,5% ha compilato anche i questionari CAWI/PAPI. Per entrambe le parti che compongono l'indagine è stata operata una ponderazione che tiene conto delle differenze delle risposte e calibra il campionamento sulla base di parametri noti relativi alla popolazione residente. I dati rettificati si riferiscono a 13 417 persone per il CATI e a 11 255 per CAWI/PAPI.

Commento dell'Ufficio federale della cultura (UFC):

La statistica sulle pratiche culturali costituisce un'importante fonte d'informazioni per l'indirizzo della politica culturale della Confederazione. Fornisce indicazioni essenziali sulle preferenze e le abitudini della popolazione, ma anche sugli ostacoli che impediscono o rendono difficile la partecipazione alla vita culturale.

I risultati dell'indagine 2019 evidenziano una grande stabilità nelle pratiche culturali della popolazione rispetto all'ultima statistica, risalente al 2015. Una parte importante della popolazione continua infatti a frequentare regolarmente le istituzioni culturali, partecipa a manifestazioni culturali o pratica attività culturali a livello amatoriale.

D'altro canto, i risultati dell'indagine 2019 mostrano che l'accesso e la partecipazione alla vita culturale continuano a essere strettamente legati a fattori sociodemografici, in particolare al livello d'istruzione, al reddito, all'età e all'origine. Questa constatazione conferma l'orientamento strategico della politica culturale della Confederazione, che colloca la partecipazione culturale fra gli assi d'azione del messaggio sulla cultura 2021-2024. In quest'ottica, l'Ufficio federale della cultura continuerà a sostenere in particolare la formazione musicale nel quadro del programma Gioventù e Musica. I risultati dell'indagine 2019 mostrano anche un aumento delle visite ai monumenti svizzeri in concomitanza con l'anno europeo del patrimonio culturale 2018, il che conferma l'efficacia delle iniziative di sensibilizzazione lanciate dalle autorità.

I risultati dell'indagine 2019 preannunciano che la digitalizzazione e le nuove modalità di accesso alla cultura costituiranno una grande sfida per le istituzioni culturali negli anni a venire, tendenza ulteriormente accentuata dalla crisi del coronavirus. A questa tematica è dedicata particolare attenzione nel messaggio sulla cultura 2021-2024.

Informazioni

Per domande sulla statistica:

Olivier Moeschler, UST, tel.: +41 58 463 69 67, e-mail: poku@bfs.admin.ch

Alain Herzig, UST, tel.: +41 58 467 25 65, e-mail: poku@bfs.admin.ch

Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Per domande su aspetti di politica culturale:

Comunicazione UFC, tel.: +41 58 462 79 85, e-mail: anne.weibel@bak.admin.ch

Nuova pubblicazione

In francese: Les pratiques culturelles en Suisse. Principaux résultats 2019 et comparaison avec 2014
numero UST: 1616-1900

In tedesco: Kulturverhalten in der Schweiz. Wichtigste Ergebnisse 2019 und Vergleich mit 2014
numero UST: 1615-1900

Per ordinazioni: tel.: +41 58 463 60 60, e-mail: order@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2020-0424

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

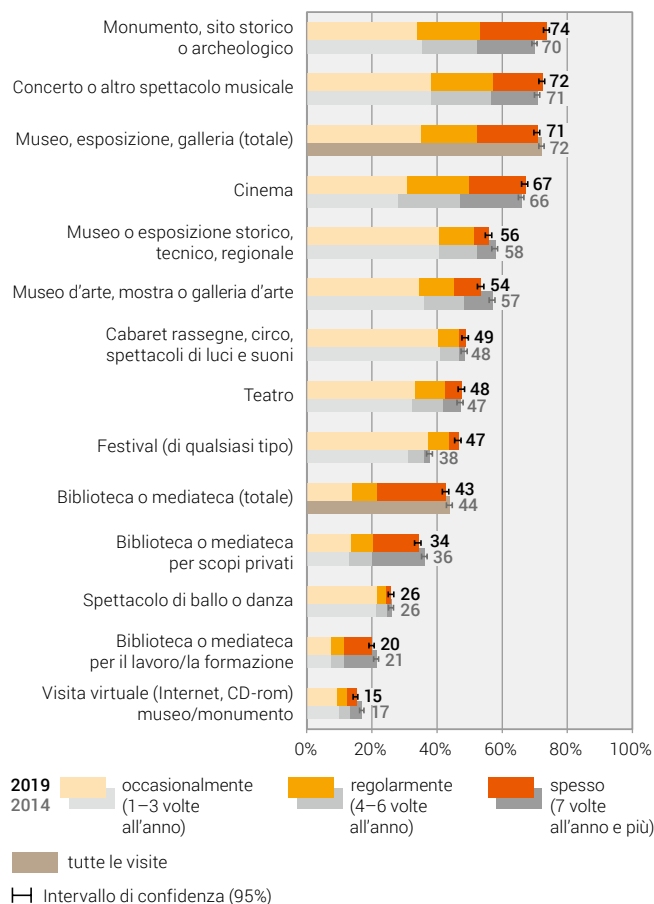
Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

Il presente comunicato stampa e la relativa documentazione sono stati inoltrati all'Ufficio federale della cultura (UFC) per informazione preliminare sette giorni lavorativi prima di essere diramato.

Gli uffici statistici cantonali di Ginevra, Vaud, Vallese e di Zurigo hanno avuto accesso ai dati statistici del presente comunicato in maniera limitata, controllata e sottoposta ad embargo un mese lavorativo prima della sua diffusione al pubblico.

Frequentazione di istituzioni culturali, 2014 e 2019 G1

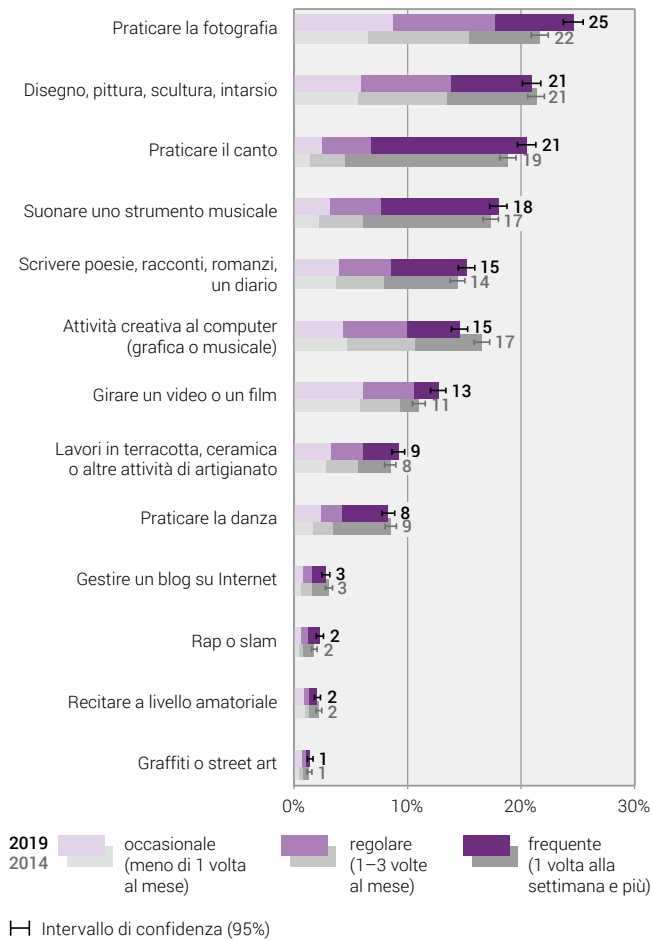


Fonte: UST – Statistica delle attività culturali

© UST 2020

Attività culturali amatoriali, 2014 e 2019

G2

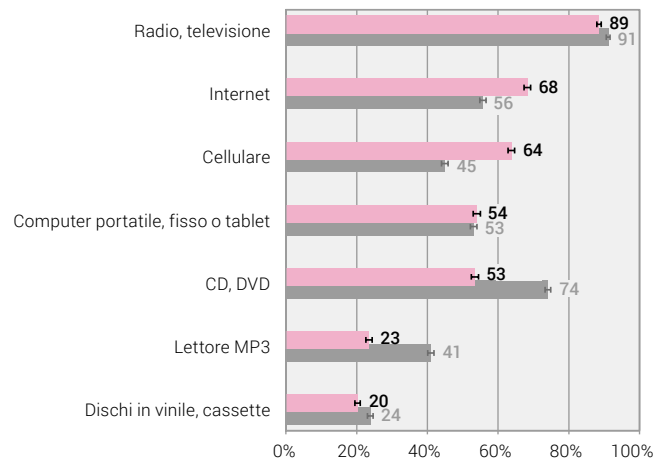


Fonte: UST - Statistica delle attività culturali

© UST 2020

Fruitori di musica, 2014 e 2019

G3



2019 Utilizzato negli ultimi 12 mesi
2014

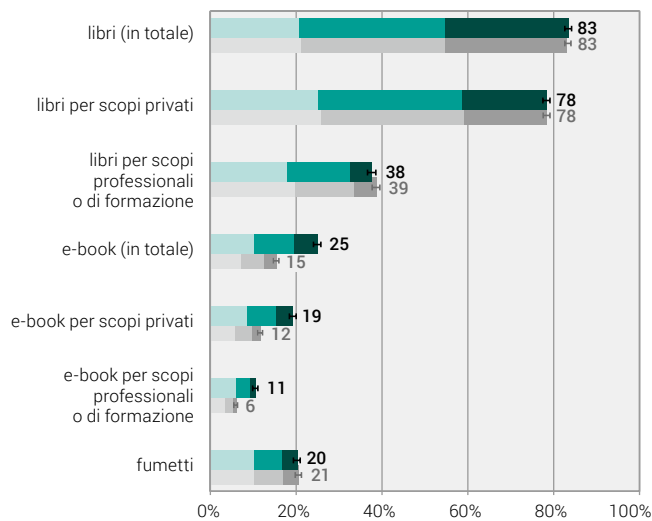
Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica delle attività culturali

© UST 2020

Leggere libri, e-book e fumetti, 2014 e 2019

G4



2019 occasionale (1-3 libri) regolare (4-12 libri) frequente (13 libri o più)
2014

Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica delle attività culturali

© UST 2020